

Prevenzione del tumore alla prostata

la polemica sulla campagna ministeriale

Il Ministero per le Pari Opportunità e il Ministero della Salute hanno inaugurato il 27 maggio 2010 una campagna di prevenzione del tumore della prostata. Dodici organizzazioni e associazioni scientifiche sottoscrivono una lettera per chiedere di sospendere l'iniziativa.

La lettera

Le sottoscritte organizzazioni e associazioni scientifiche, pur comprendendo la tensione positiva alla promozione della cultura per l'autotutela della salute maschile, chiedono la sospensione della campagna di sensibilizzazione per la prevenzione del tumore della prostata, promossa dai ministeri delle Pari opportunità e della Salute, perché tale iniziativa non può produrre altro risultato che un **aumento inappropriato del ricorso a test per la diagnosi precoce in soggetti privi di sintomi**.

Poiché alla stato attuale delle conoscenze non esistono interventi di prevenzione primaria del tumore alla prostata, una propaganda al pubblico nei termini in cui è condotta, è discutibile scientificamente ed eticamente; può danneggiare – fisicamente e in termini di qualità della vita – più persone di quante non ne possano beneficiare; è, infine, inopportuna, in un periodo in cui ai cittadini e ai medici si chiede rigore.

Infatti, dopo anni di incertezze scientifiche sullo screening per i tumori alla prostata, due grandi studi controllati pubblicati nel marzo 2009 sul *New England Journal of Medicine*, hanno infine documentato che i danni di questo screening possono essere maggiori

dei benefici. Anche negli USA, dove lo screening è stato molto diffuso, persino i più determinati fautori hanno rivisto le loro posizioni invitando alla prudenza.

Lo screening del tumore prostatico (che è un intervento di diagnosi precoce e non di prevenzione primaria) non è paragonabile a quello mammografico né tanto meno a quello della cervice uterina, ed è ammissibile solo a seguito di una decisione presa sulla base di un colloquio personale tra medico e paziente, con una corretta informazione sui possibili benefici e sui possibili danni in cui può incorrere chi vi si sottopone. La ricerca di tumori prostatici espone infatti ad un rischio finora ineliminabile di trovare tumori "silenti", cioè non destinati a dare alcun segno di sé, e che sono molto più comuni di quelli aggressivi e ad evoluzione prognostica peggiore. Il trattamento che fa seguito alla diagnosi non offre in tali casi nessun beneficio, mentre espone la persona ad un elevato rischio di impotenza sessuale e incontinenza urinaria, oltre a quello operatorio.

Da un punto di vista di sanità pubblica, perciò, vi è unanime consenso internazionale sulla inopportunità e dannosità di promuovere l'uso di qualsiasi test in persone che non abbiano sintomi. Mentre è questo purtroppo l'unico risultato prevedibile delle campagne in atto.

Le sottoscritte organizzazioni suggeriscono, oltre alla sospensione della campagna così come formulata, l'adozione sistematica di un metodo di consultazione di operatori (medici di famiglia, epidemiologi, specialisti, esperti di sanità pubblica), di rappresentanti dei cittadini) e degli organi tecnici del Servizio sanitario implicati, sia a livello centrale (Sistema nazionale linee guida, Osservatorio screening eccetera) sia a livello regionale.

Roma, 8 giugno 2010



NON È LA FORTUNA CHE BATTE IL TUMORE DELLA PROSTATA E' LA PREVENZIONE

SE HAI COMPIUTO 50 ANNI VAI DAL TUO MEDICO. BASTA POCO PER NON CORRERE RISCHI.

In Italia il tumore della prostata è un fenomeno in grande aumento. Ciò nonostante, molti uomini si affidano alla fortuna, sperando che a loro non capiti. Se hai più di cinquant'anni non correre questo rischio: vai dal tuo medico. La prevenzione ti salva la vita.

Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministero per le Pari Opportunità
www.pariopportunita.gov.it

Ministero della Salute
www.salute.gov.it

Sottoscritto da:

- Associazione Scientifica Interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e di Comunità - **ASSIMEFAC**
- Centro Studi e Ricerche in Medicina Generale - **CSerMEG**
- Associazione Italiana di Epidemiologia - **AIE**
- Società Italiana per la Qualità nell'Assistenza Sanitaria e **VRQ** - **SIQUAS VRQ**
- Associazione per la Ricerca sulla Efficacia della Assistenza Sanitaria - Centro Cochrane Italiano - **AREAS-CCI**
- Gruppo italiano screening mammografico - **GISMA**
- Gruppo italiano screening del cervicocarcinoma - **GISCI**
- Gruppo italiano screening del carcinoma coloretale - **GISCOR**
- European Randomized study of Screening for Prostate Cancer, braccio italiano - **ERSPC Italia**
- Sezione Italiana di **EQUIP** (European Association for Quality in General Practice/Family Medicine)
- Sezione Italiana di **EURACT** (European Academy of Teachers in General Practice and Family Medicine)
- Sezione Italiana di **EURIPA** (European Rural and Isolated Practitioners Association)
- Sezione italiana di **EUROPREV** (European Network for Prevention and Health Promotion in Family Medicine and General Practice)